

INTERVISTA

«Vorrei una Rai federale»

L'idea di Gilberto Squizzato per rilanciare il servizio pubblico.

di Maurizio Di Lucchio

«La Rai è una risorsa di tutti. Deve restare pubblica come l'acqua. Se è ancora in mano ai partiti è anzitutto perché nessuna legge indica con chiarezza il suo scopo, che dovrebbe essere la creazione nei cittadini di una forte consapevolezza critica attraverso un'informazione davvero plurale».

Per Gilberto Squizzato, giornalista, autore e regista Rai, l'Italia ha ancora bisogno di un servizio radiotelevisivo pubblico, specialmente ora che la qualità dell'informazione è a rischio e le tecnologie stanno rivoluzionando tutto il sistema mediatico.

E mentre il dibattito sulla privatizzazione della tv di Stato riprende quota con la proposta del presidente della Camera Gianfranco Fini ([vai all'approfondimento](#)), Squizzato, dall'alto dei suoi trent'anni di esperienza interna, prova a immaginare una Rai completamente nuova.

Pubblica, affrancata dall'occupazione dei partiti e con l'obbligo di informare dicendo «"tutte" le verità, dando voce a tutte le componenti sociali e culturali del Paese, non solo alle parti politiche, a cominciare da chi non ha voce sui media».

Giovedì, 14 Ottobre 2010